

debito civile del Governo, ed al tempo stesso ad una ragione di convenienza e di decoro nazionale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Branca.

Branca. (*Della Commissione*). Consenta la Camera che io ricordi come fui io il primo a raccomandare si iniziassero gli scavi di Sibari, quando era ministro l'onorevole Baccelli; e come poi gli onorevoli Rudinì, Mariotti e Fortunato presentassero una proposta di legge, che nemmeno essa ebbe buona fortuna. Io, siccome sono tenace nelle mie idee, ho insistito, nella Giunta generale del bilancio di cui mi onoro di far parte, perchè si facesse menzione degli scavi di Sibari. Chiunque va a Berlino vede che il principale decoro di quel grande Museo, che attira un grande concorso di forestieri, è formato dagli oggetti trovati negli scavi di Pergamo.

Ora se si giungesse a trovar Sibari secondo le indicazioni archeologiche, sarebbe l'opera la più meravigliosa perchè si tratterebbe di scavare una intera città delle più floride, una specie di New-York del secolo quinto avanti Cristo dove esistevano i più puri monumenti dell'arte greca; e questa città si dovrebbe trovare quasi intera, come Pompei, almeno se sono vere le indicazioni degli archeologi.

Io però non insisto, perchè faccio notare alla Camera, rispetto a tutte queste spese che la Giunta del bilancio si è limitata a restringere, tutte le spese che dalla legge di contabilità non sono giustificate, poichè non si può ammettere che, dopo un semestre in cui le amministrazioni hanno già spesa la metà delle somme assegnate, si facciano proposte di aumento. Ed è perciò che la Giunta del bilancio, come meglio di me dirà il relatore, non può consentire a certi aumenti, benchè essa stessa riconosca che vi sono molti servizi che vanno sviluppati.

Ho voluto dir questo per prevenire una possibile obiezione dell'onorevole ministro della pubblica istruzione; il quale potrebbe dire a me, membro della Giunta del bilancio: voi riducete le spese e poi me ne domandate di nuove.

Ma un'altra cosa mi preme aggiungere riguardo agli scavi. Noi abbiamo bisogno che le spese che stanno in bilancio non si sparpolino in tanti piccoli rivoli, nè si spendano in ispettori che non ispezionano; noi abbiamo bisogno che vi sia, rispetto agli scavi e ai monumenti, un programma ben determinato e ben circoscritto, e che dove, per esempio, sono scavi già avviati, già noti come quelli di Pompei (cito Pompei per citare un esempio) non vi sia bisogno di allargarli di troppo, perchè oramai

quello che si poteva trovare è già trovato e forse sarà meglio lasciare qualche cosa ai futuri acciocchè anche i futuri possano avere il piacere di veder scavare sotto i loro occhi una casa di Pompei. Mentre vi sono altri monumenti, non ancora noti, che possono aggiungere qualche cosa al patrimonio della coltura nazionale, e si potrebbe dire al patrimonio della coltura dell'umanità, che possono mostrare al mondo che l'Italia compie i suoi doveri verso il mondo, e che più dovrebbero attirare l'intelletto del ministro della pubblica istruzione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Arcoleo, relatore. Dinanzi all'alleanza di forti oratori di varie parti della Camera mi sento perplesso a rispondere per giustificare quella che chiamano la riduzione della proposta fatta dal ministro.

L'onorevole Cavalletto, che sa trovare sempre nobili e giovanili entusiasmi per tuttociò che è grande, ha cominciato a dire che, se economie debbono farsi, non debbono queste applicarsi alle vere glorie che rimangono della nostra patria e che sono sprone ad altre moderne.

L'onorevole Bonghi ha aggiunto la sua parola per confortare la proposta dell'onorevole Cavalletto; ma parmi che vi sia non lieve differenza di opinione fra i due oratori, perchè l'onorevole Cavalletto dice: soprattutto bisogna insistere nella somma per la conservazione dei monumenti; l'onorevole Bonghi abbandona, con facile deferenza, la questione dei monumenti, e sostiene invece che bisogna insistere sugli scavi. L'onorevole Indelli poi sta in mezzo fra i monumenti e gli scavi, ma raccomanda di attenersi ad un criterio ben accertato e non andare a tentoni. Da tal dissenso d'intendimenti viene la conclusione che non ancora si abbia in questo argomento sicurezza d'indirizzo; l'onorevole Bonghi accenna anzi alla necessità di un ordinamento perchè la spesa sia ben ripartita e perchè si sappia se davvero questa conservazione si riferisce a monumenti ovvero a edifizii, a ruderi che non val la pena di conservare per la posterità. La Commissione ha avuto un concetto semplice: si è fermata dinanzi alla gravità dell'argomento, ed ha trovato che merita più ponderato esame prima che si venga ad uno stanziamento speciale che è nuovo in questo capitolo.

Rispondo brevi parole alla proposta dell'onorevole Cavalletto. Conservazione e restaurazione dei monumenti!

L'onorevole Cavalletto, tanto competente in questa materia, sa bene che ancora non è risoluto il